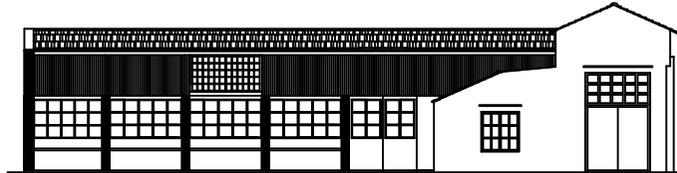




COMUNE DI PALERMO

AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP.
SETTORE OO.PP. / CITTÀ STORICA

"Restauro dei Padiglioni 1 - 2 ai Cantieri Culturali alla Zisa", da destinare a sede decentrata della Biblioteca Comunale (CUP: D74B12000080001)



PROGETTO ESECUTIVO

Progettisti:

Arch. Angela Gebbia (coordinatrice)
Arch. Gabriele Giorgianni
Ing. Edoardo Intravaia
Ing. Michele Milano

Progettista impianti:

Studio Faraone S.r.l.s.
Ing. Pietro Faraone
Legale rappresentante, Socio e Direttore Tecnico
Ordine Ingg. di Palermo Iscritto al n. 3699
Ing. Francesco Russo
Socio e Direttore Tecnico
Ordine Ingg. di Palermo Iscritto al n. 6374
Professionista antincendio abilitato ai sensi del D.Lgs. 139/2006
e D.P.R. n. 151/2011: n. PA06374I00889

Coordinatore della sicurezza:

Arch. Gianfranco Geraci

Pareri, approvazioni

Elaborato del PROGETTO ESECUTIVO verificato come da Rapporto Finale prot. n. AREG/1656039 del 19/12/2023

VISTO,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 co.4 del codice d.lgs. 36/2023

SI VALIDA
come da contestuale Atto del RUP
prot. AREG 1656199 del 20.12.2023

Il R.U.P.

Ing. Tonino Martelli

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Tonino Martelli

Staff del R.U.P.
Arch. Angela Gebbia

Data : Dicembre 2023

Rev. n. 01

Elaborato:

RELAZIONE TECNICA E SCHEDA SUI RESTAURI

Codice Elaborato:

A.02

A.02 RELAZIONE TECNICA E SCHEDE SUI RESTAURI

“Restauro dei padiglioni 1- 2 ai Cantieri Culturali alla Zisa”, da destinare a sede decentrata della Biblioteca Comunale.

D.lgs n.42/2004 comma 4, DM n. 154 22 agosto 2017

A.0 2 - INTERVENTI DI RESTAURO - Intervento Conservativo – PAD. 1 – PAD. 2:

Gli interventi di restauro da eseguire nei Padiglioni 1 e 2, hanno lo scopo di conservare e recuperare i manufatti dal carattere prettamente industriale dei primi anni del novecento. Le indicazioni progettuali - operative in merito alle caratteristiche di esecuzioni e sullo stato di conservazione dei beni, sono desunte dalle indicazioni delle schede di restauro fornite da un restauratore abilitato nominato dall'amministrazione come previsto dal Decreto 22 agosto 2017, n. 154, art. 16, nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, architettonici e artistici. Questi interventi sono rivolti alla funzionalità dei manufatti, grazie a un insieme sistematico di opere finalizzate anche all'adeguamento impianti, che consentono che la destinazione d'uso (biblioteca) sia compatibile con il carattere prettamente conservativo. Considerato che i manufatti ad oggi, conservano ancora integro l'impianto industriale a cui erano stati destinati nei primi anni del secolo scorso, e con le modifiche avvenute successivamente tutto ciò porta ad una rigorosa conservazione di natura storico-artistica e ad una lettura attenta e filologica, rivalutando le particolarità materiche delle tessiture murarie in laterizio, (attualmente in parte ricoperte da intonaco) sugli impasti delle malte, delle tinteggiature, tipologia degli infissi, tutti aspetti fondamentali per un intervento di recupero industriale. Il progetto di recupero parte: dall'impianto planimetrico, dalla pavimentazione, dalla composizione dei muri (mattoni, intonaco, conci in calcarenite) sino alla conservazione della patina, come segno della trasformazione della materia nel tempo.

Nei primi anni del duemila, il Padiglione 1 e il Padiglione 2, sono stati oggetto di alcuni interventi di manutenzione, che hanno riguardato, le coperture. In particolar modo sul Pad.2 è stata eseguita la revisione delle incavallature metalliche, l'integrazione localizzata di porzione di muratura con l'aggiunta di mattoni, il rifacimento degli infissi in legno compresi il ripristino in legno dei pannelli sopra infissi. Ma col passare del tempo il degrado, le azioni vandaliche, promiscuità dei locali, hanno portato entrambi i padiglioni ad essere locali destinati a deposito di materiali e ricovero di masserizie, accelerandone il degrado, specialmente nell'area interna del Padiglione 1.

Quel carattere tipico dell'edilizia industriale ormai visibile, in alcuni elementi tipologici (finiture, infissi e prospetti). e in alcune scritte storiche indicative alla funzione lavorativa a cui era destinato (vedi PAD.1), ha spinto i progettisti al mantenimento conservativo delle finiture e del rispetto della patina, specialmente nelle parti interne delle superfici dandone un carattere di immutabilità. Verrà ripristinato con l'esecuzione di alcuni interventi, la rimozione motivata delle parti posticce e sovra messe, tipo gli strati d'intonaco e finiture che ne hanno alterato il carattere (parte dei prospetti esterni). Sulla scorta della indicazioni previste dalle schede tecniche redatte dal restauratore

incaricato dall'amministrazione, trasmesse con nota prot. 875810 del 24.08.2022 che si allegano, si rappresenta quanto segue:

Interventi su intonaci, muratura pareti e pilastri:

- Pulitura - rimozione dei depositi superficiali (incoerenti), provenienti dall'ambiente circostante, tipo silicati, carbonati, solfati e cloruri e, in generale, depositi chimici precipitati a causa della evaporazione del solvente acquoso di trasporto e depositi organici tipo deiezioni animali (guano);
- Parti interne intonaci e finiture - rimozione meccanica dei depositi organici e di particolato atmosferico e rimozione localizzate di scialbature pittoriche sovramesse;
- Trattamento biocida - Infestazione biodeteriogenica da piante inferiori, polveri frammiste a particelle di microflora devitalizzata e pulverulenta, alghe, muffe fungine, licheni. Piante superiori: presenza di essenze ruderali erbacee ed arbustive, in prossimità delle coperture e nelle zone esterne basse dei prospetti.
- Rimozione di elementi metallici – perni, staffe, graffe parti residue di vecchie cerniere, zanche, etc., che non sono oggetto di conservazione, che causano degrado e perdita di materiale localizzato.
- Rimozione accurata degli strati d'intonaco superficiale e posticcio
- parte esterna e interna - rimozione degli strati d'intonaco che rivestono i pilastri in mattoni, pulitura degli stessi previa eliminazione di Sali e strati carbonatati;
- rimozione intonaco posticcio, presente sui prospetti.
- Trattamento su elementi in laterizio e in calcarenite - Pulitura e consolidamento di elementi e rivestimenti in laterizio, mediante applicazione di prodotto biocida e successiva rimozione della patina biologica trattata, previa attività di spolveratura, scarnificazione dei giunti di allettamento inconsistenti, rimozione delle integrazioni posticce, eventuale sostituzione se necessaria degli elementi dismessi con nuovi elementi di mattoni pieni in laterizio, con malta di calce idraulica e aggregati simili all'originale, stilatura dei giunti e riempimento di piccole cavità con l'utilizzo di analoga malta. Applicazione di prodotto consolidante sull'intera superficie a base di silicato d'etile-
- Preconsolidamento – distacco superficiale di superfici. Il preconsolidamento delle superfici interessate, per la riadesione dei frammenti del film pittorico, evitando la rottura e la perdita di materiale pittorico originale, sarà eseguito mediante impregnazione degli strati di finitura con acqua di calce, compresa l'eventuale velatura sempre a base di calce per mezzo di pennelli, siringhe, pipette.
- Ristabilimento della coesione degli strati intonaco prospetto esterno e interno, e integrazione delle lacune con malta a base NHL.3.5 ;
- Reintegrazione di parti mancanti porzioni di muratura in conci in calcarenite e dell'intonaco dei prospetti esterni, della reintegrazione delle parti in laterizio (mattoni mancanti nei pilastri), e delle parti interne. Rifacimento degli strati d'intonaco delle lacune localizzate, integrate con malta a livello a base di calce idraulica NHL.3.5, e sabbia vagliata e pozzolana, cocchio pesto e sabbia fine. La stesura di uno o più strati d'intonaco, eseguita secondo lo spessore esistente, per raggiungere il livello delle superfici originarie (nel caso di esecuzione di più strati si procederà con malte a

porosità decrescente, lo strato di finitura sarà eseguito con malta a base di calce debolmente idraulica ed aggregati selezionati, per granulometria, porosità e cromia, simile alle finiture originali di riferimento;

- Stuccatura e microstuccature. Di fessurazioni, fratturazioni, bordi e cadute degli strati d'intonaco con malta idonea per colorazione e granulometria
- Reintegrazione pellicola pittorica della finitura originale mediante velatura, la stesura di velature dovrà essere realizzata con materiali reversibili come il latte di calce e pigmenti in accordo con la cromia originale della superficie. L'applicazione dovrà essere eseguita su superfici circoscritte mediante equilibratura cromatica tra vecchio e nuovo, nel totale rispetto dell'originale strato di finitura eseguito con malta a base di calce debolmente idraulica ed aggregati selezionati, per granulometria, porosità e cromia, simile alle finiture originali di riferimento;
- velatura finale, applicata a pennello o a spruzzo, con colori a base di calce, (pigmenti) latte di calce, caseina. Particolare attenzione è legata alla conservazione integrale della scritta originale ancora visibile anche se tenue sul prospetto principale del PAD.1 .

Applicazione di protettivo superficiale - prospetti esterni.

Trattamento per l'arresto dell'ossidazione e la protezione degli elementi metallici mantenuti

- parti relative al binario del vecchio portone e altri elementi metallici che si intendono mantenere.

Infissi - Cause del degrado

Tipologia di degrado biotico - fisico e danno antropico, dovuto a:

- vetustà;
- carie (funghi), muffe e insetti xilofagi e depositi incoerenti (guano);
- grado di umidità (legno materiale igroscopico);
- difetti del legno (nodi, deviazioni della fibratura);
- atti vandalici, vetri rotti o mancanti, quasi totale assenza delle ferramenta tipo maniglie, cerniere, zanche etc.
- assenza di manutenzione.



Infissi PAD.1

Gli interventi previsti per le finestre comprendono:

- smontaggio accurato delle parti di infisso mobile esistente, recupero e numerazione ai fini del riutilizzo, ed opportunamente conservati in luogo idoneo per lavorazione;
- rimozione degli strati vernice mediante sverniciatore;
- applicazione di prodotto antitarlo;
- rimozione delle parti inutilizzabili e sostituite con gli elementi recuperati o sostituiti con partiriprodotte o protesi d'innesto della stessa essenza e caratteristica;
- livellatore per fenditure e crepe con l'ausilio di stucco per il legno;
- scartavetratura e applicazione d'impregnante;
- realizzazione delle parti mancanti uguali all'originale e correzione delle imperfezioni;
- spolveratura e applicazione vernice finale previo, a scelta della dl.
- registro e collocazione dei vetri antinfortunistici ;
- rimontaggio, e sostituzione parziale o totale delle cerniere e delle ferramenta di chiusura.

Le finestre del secondo ordine del padiglione 1 saranno riproposte con telaio ligneo e con disegno a riquadri "all'inglese", in conformità agli infissi esistenti, come prescritto dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. con parere n°18505 del 05/10/2022, rilasciato in sede di Conferenza di Servizi.

PROGETTISTI

arch. Angela Gebbia (coordinatore)

arch. Gabriele Giorgianni

ing. Eduardo Intravaia

ing. Michele Milano

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

Arch. Gianfranco Geraci

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

arch. Michele Di Rosa

staff del R.U.P.

arch. Angela Gebbia